

Ivs, gli eventi di novembre

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

- MARTEDÌ 6**
Ore 17-18-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e fede, organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Ivs: «La Sindone come luogo di incontro tra catechesi, scienza e fede». «Lectio magistralis» di monsignor Andrea Lonardo. Consegna diplomi e rinfresco.
- MARTEDÌ 13**
Ore 17-18-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e fede: «Pierre Duham e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano». Alessandro Giostra.
- MARTEDÌ 20**
Ore 17-18-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e fede: «Galileo, pregi e limiti di un grande scienziato». don Luis Gatti.
- MARTEDÌ 27**
Ore 17-18-18.40. Videoconferenza aperta

nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Padre Antonio Stoppani, le scienze della terra e l'etica per una salvaguardia del creato», suor Stefania Lucchesi.

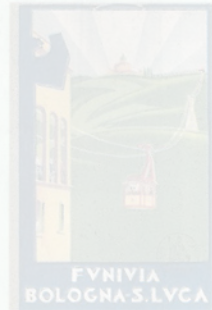
SABATO 17
Ore 11-13. Seminario interdisciplinare: «Cosa significa conoscere? Un'introduzione alle odierne teorie della conoscenza». Relatore: Giorgio Volpe.

Iniziativa promossa dalla Galleria d'Arte moderna «Raccolta Lercaro»
LUNEDÌ 26
Ore 20.45-22.30. Conferenza di padre Andrea Dall'Asia su: «Annunciana di Antonello da Messina: il mistero dell'incarnazione».

Iniziativa promossa da Dies Domini, Centro studi per l'architettura sacra e la città
GIOVEDÌ 15
Ore 9.30-18. Convegno dal titolo: «Bologna moderna: architettura e chiese nel secondo Novecento». Giornata di studi sull'opera di Glauco Ghisleris.

Museo B. V. di San Luca tra mostre e rievocazioni

Nuovi eventi al Museo della Beata Vergine di San Luca: martedì 30 alle 18, si presenta il libro di Piero Ingenni «La lunivia Bologna-San Luca, 1931-1976. Storia, testimonianze e documenti» che tratta della lunivia che univa la città alla sommità del Colle della Guardia. Una storia che vede Bologna all'avanguardia nella realizzazione di un simile impianto: all'epoca ne esistevano solo altre due, a Barcellona e a Rio de Janeiro. Per la ricostruzione storica ha collaborato Giancarlo Bernabei. Sabato 3 novembre (fino al 29) apre la mostra «Arcangeli. Ritratto», che vede la collaborazione del Museo con l'Associazione «Francesco Francia» e il Liceo artistico «Francesco Arcangeli». Esposte opere inedite realizzate dagli studenti del liceo guidati da artisti della «Francesco Francia», che sempre hanno a cuore la preparazione dei giovani allievi. Info: 051647421; 3356771199.



Giorgio Diriti ai Mantedi di San Domenico parla di cinema e narrazione letteraria. Conferito a Pupi Avati il premio «Il portico d'oro - Jacques Le Goff»

Bologna incontra i suoi cantori

DI CHIARA SIRK
Bologna, che raramente diventa un «set» (a parte il recente fenomeno Coliandro), con tutte le ricadute del caso in termini di turismo, è una città pelle cui arte circola molto cinema. Essendo «donna», lo si studia, lo si restituisce, se ne parla, si compilano programmazioni che nulla hanno da invidiare a quelle dei teatri di prosa e di musica. In un'atmosfera di dimenticanze che proprio da qui hanno spiccato il loro volto personalità che il cinema lo

Due registi nati nel capoluogo emiliano, con una sensibilità fortissima verso la «poesia del vivere quotidiano», capaci di raccontarne città e borghi della montagna

hanno fatto, ai massimi livelli. Questa settimana le due anime che in città hanno legami con la settima arte. La pratica e la tecnica, s'incontrano in due appuntamenti che avranno protagonisti da una parte Pupi Avati, dall'altra Giorgio Diriti. Due registi nati nel capoluogo emiliano, entrambi con una sensibilità fortissima verso la «poesia del vivere quotidiano», capaci di raccontarne la polifonia di gioie e dolori, bene e male nelle famiglie, nella storia, nella città come nei borghi della montagna. Ognuno declina a modo suo le piccole grandi storie delle persone che escono dalla categoria «gente», «pubblico» per diventare protagonisti di un interesse «sinteressato». Il racconto perché sei tu, unico, impensabile, come la tua storia. Entrambi da tempo lavorano altrove, ma un legame con Bologna, lo hanno sempre conservato. Il 30 alle 21, per il secondo incontro dell'anno sociale 2018-2019, «Martedì di San Domenico», nel Salone Bolognese, presenteranno una serata su «Paesaggio uomo. Memoria e futuro nel cinema di Giorgio Diriti». Intervengono il regista e Giacomo Manzoni, direttore del Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater. C'è molto della «memoria» nel film del regista, basti pensare a «L'uomo che verrà», ma questo incontro s'inscrive nel progetto «Memoria del Novecento» che anche per il quarantunesimo anno

della sua attività il Centro San Domenico, grazie al contributo della Legge Regionale del 3/03/2016 su «Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia Romagna», porta avanti. Sarà uno spazio di riflessione alla Storia e alle storie dell'Emilia Romagna, portando l'attenzione su cinema e narrazione letteraria. Due linguaggi che spesso s'intrecciano proprio attraverso autori nati o artisticamente cresciuti in questi orizzonti dei quali propongono la lettura riguardo a momenti cruciali del secolo scorso. Per tale motivo gli appuntamenti sono realizzati in collaborazione con Università di Bologna - Dipartimento delle arti e Dipartimento di italianistica -, e Cineteca. Nella stessa settimana, nell'ambito della XV edizione della Festa internazionale della Storia, sarà conferito il Premio «Il portico d'oro» del Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt) del Dipartimento di Scienze dell'educazione, «Berius» dell'Alma Mater è un premio internazionale, intitolato a Jacques Le Goff che intende valorizzare figure ed opere impegnate con correttezza ed efficacia nella didattica e nella didattica della storia. Il premio si avvale della sovrintendenza di alcuni dei più apprezzati storici italiani ed europei. Apriranno l'evento i saluti di Rolando Dondardini, docente di Storia medievale e presidente del DiPaSt dell'Università di Bologna. Conclude e consegna il premio il rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini.



Il regista Giorgio Diriti sul set del «uomo che verrà»

Anche in S. Petronio ci si prepara a commemorare i defunti



Ia basilica di San Petronio si prepara ad ospitare i pellegrini in occasione della Commemorazione dei defunti, il prossimo venerdì 2 novembre, organizzando diverse iniziative. Alle 9 verrà celebrata la Messa in ricordo dei Militari caduti, alla presenza delle autorità dell'Esercito Italiano. Per tutta la giornata saranno aperte la Cappella delle Reliquie e la Cappella di San Giacomo dove è esposto «Il Corpo dell'Uomo della Sindone». Questa è una scultura in bronzo di Luigi Enzo Mattei che riproduce l'immagine tridimensionale di Gesù deposto dalla croce, come risulta dalla Sindone. Nata sulla base di ricerche scientifiche e artistiche che, per connotati e fedeltà all'originale sindonico, non hanno precedenti. La Cappella delle Reliquie, invece, un tempo era la sagrestia di San Petronio, poi Cappella della famiglia Zambeccari per volontà del Primitivo del Capitolo petroniano, monsignor Zambeccari,

nel 1746. La grande tela sopra l'altare nasconde la nicchia dove viene conservato un gran numero di reliquie, in reliquiari per lo più risalenti ai secoli XVI e XVIII. Alla parete sinistra della cappella, entro un'elegante cornice barocca venne rimontato il rilievo rappresentante l'Assunzione della Vergine che fu scolpita da Niccolò Tribolo (1537) per l'altare maggiore della chiesa bolognese di Santa Maria di Galliera, e poi trasferita in Basilica verso la metà del XVII secolo. Alla parete di destra, nel 1746, venne sistemato il notevole dipinto rappresentante l'Annunciazione, opera, purtroppo assai annerita, del veronese Domenico Rizzi detto Brusasorci (1560 circa) e per adattare il dipinto alla nuova cornice, Carlo Giovanni aggiunse il Padre eterno in due ampie fasce laterali. La Cappella oggi ospita le reliquie di diversi santi, già esposte in San Petronio da centinaia di anni. (G.P.)

CASA FVNIVIA INDIRIZZATA
La ricerca del bello secondo Fondantico
La Galleria d'Arte Fondantico di Tiziana Sassoli organizza nella sede di Casa Pepoli Bertovoglio (via de' Pepoli 6/E) il ventiseiesimo «Incontro con la pittura», intitolato «La ricerca del bello. Dipinti dal XIV al XIX secolo», tradizionale mostra autunnale dove saranno esposti circa 30 dipinti dal Trecento al primo Ottocento eseguiti da maestri emiliani o attivi in Emilia (da Michele Coltellini a Domenico Tibaldi, da Francesco Cavazzoni a Marcantonio Franceschini, tra gli altri). Gli esempi raccolti in questa mostra tracciano un itinerario in cui, col variare di epoche e gusto, il bello è aspirazione costante, anche se perseguita in modi sempre diversi. Il percorso è accompagnato da un testo critico di Daniele Benati dell'Università di Bologna. Fino al 20 dicembre, dal lunedì al sabato: 10-13; 16-19.

Con Daniil Trifonov tradizione e opere di ampio respiro

Bergonzoni «trascendente»
Da martedì 30 fino al 4 novembre, al Teatro Duse, inizio sempre ore 21, Alessandro Bergonzoni porta in scena il nuovo spettacolo «Tracendi e salii». Certo quando Bergonzoni scrive, allestisce ed interpreta il suo quindicesimo testo, la domanda che nasce non può che essere: «dove ci porterà la sua personalissima, esilarante e poetica scrittura?» Sicuramente in una zona artistica dove «sicuramente perde in definizione significato e l'artista prova ad esibirsi regalando, anzi, celandosi in vuoti ed ombre, non solo quelli materiali e visibili, ma anche quelli creati sciamanicamente dalla sua scrittura. In una scena da lui costruita, con una regia divisa con Riccardo Rodolfo, Bergonzoni intraprenderà un percorso arduo per scoprire se le immagini reali di questi anni possono essere modificate con la forza dell'arte.

Domenica, alle ore 20.30, all'Auditorium Manzoni, la Stagione di Musica insieme ospiterà, per la prima volta nel suo cartellone, Daniil Trifonov, uno dei talenti più sbalorditivi e richiesti della nuova generazione. Il pianista russo, vincitore sia del concorso «Rubinstein» che del «Cajkovskij», nonché di un Grammy per la migliore registrazione solistica di musica classica nel 2018, dimostra la sua tecnica perfetta e la sua spiccata sensibilità con un programma che accosta opere di ampio respiro, come le monumentali sonate di Beethoven e Prokof'ev e i Bunte Blätter di Schumann, ad

alcune preziose rarità degli stessi autori. Dice di lui Martha Argerich: «... ha tenerezza ed anche l'elemento demonico. Non ho mai sentito nulla di simile». Nato in una famiglia di musicisti russi nel 1991, Trifonov ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni per poi debuttare con l'Orchestra all'età di otto. Nel 2011 arriva la vittoria al concorso «Rubinstein» del triennio al «Cajkovskij» di Mosca. Da allora Trifonov ha viaggiato il mondo esibendosi con le principali orchestre e direttori, ospite delle più importanti sale da concerto e festival. Lodato dalla critica per il suo stile interpretativo, che unisce grande energia a una

delicata sensibilità, nel 2014 ha debuttato anche come compositore. Nei programmi da concerto di Trifonov troviamo evidenti segni del suo modo d'intendere l'arte musicale. Brillante e tecnico come nell'«Andante favori» con cui aprirà il suo recital e nel «Presto Passionato», in un doppio confronto fra Beethoven e Schumann. In chiusura, Prokof'ev: brillantissimo pianista, compositore eccellente. Non solo, dunque, un omaggio al grande repertorio sovietico, quello su cui certamente Trifonov si è formato, ma anche una sorta di ulteriore confronto quello con una tradizione tipicamente russa e sovietica, che ha visto molti grandi pianisti (Cajkovskij, Sostakovic, Prokof'ev appunto, solo per citarne alcuni) dedicati alla composizione, dando un contributo essenziale alla storia della musica.

All'Auditorium Manzoni, la Stagione di «Musica insieme» ospita, per la prima volta nel suo cartellone, il giovane pianista russo, uno tra i talenti più sbalorditivi e richiesti della nuova generazione

Il pianista Daniil Trifonov

Chiara Sirk